

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	334
Astenuti	2
Maggioranza	168
Hanno votato <i>sì</i>	120
Hanno votato <i>no</i> ...	214

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tassone 9.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, interverrò per dichiarazione di voto anche sul successivo emendamento 9.44.

Credo che le questioni che abbiamo evidenziato ieri sera ritornino in maniera molto eloquente e lampante: abbiamo una discriminazione ed una valutazione diversa di coloro che svolgono il servizio militare rispetto agli obiettori di coscienza. Con gli emendamenti 9.43 e 9.44 si cerca pertanto di ridurre l'area, molto ampia, di discrezionalità a favore dell'obiettore di coscienza. Infatti, come è noto, i militari non possono prestare servizio nelle regioni di provenienza e non hanno alcuna titolarità per richiedere un particolare impiego.

Signor Presidente, lei ha posto una questione in termini molto corretti ed io gliene ho dato atto anche in sede di Giunta per il regolamento. Noi abbiamo una serie di fonti e, oltre a quelle che lei ha indicato, vi sono anche le circolari. Ebbene, di circolare in circolare stiamo assistendo in queste ore all'eliminazione dei reparti speciali, come è stato rilevato anche da parte di qualche collega. Non c'è dubbio, inoltre, che nel disegno sull'obiezione di coscienza vi è il tentativo di ridurre sempre più, di eliminare il sistema difensivo di sicurezza all'interno del nostro paese. Questo è un dato molto allarmante, anche perché — debbo dirlo con estrema chiarezza — il Governo ha posto in essere un *mix*. Infatti, nell'articolo 8 ha introdotto una norma che era contenuta

nel disegno di legge presentato al Senato. Quindi, abbiamo un impianto dell'obiezione di coscienza che riguardava il servizio sostitutivo a quello militare e poi, con l'articolo 8, si è introdotta una disposizione che si collocava in un impianto diverso, con una cultura ed una filosofia diversa.

Non so se il ministro della difesa si è accorto o si accorgerà che questo articolo e questo impianto saranno inapplicabili; dall'articolo 1 all'articolo 8 questo provvedimento sarà inapplicabile, non avremo alcun serio servizio civile; non ci sono le strutture, non c'è un'organizzazione ed in più è prevista una duplicità di organizzazione, la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero della difesa. Questo è veramente un atto incredibile che si aggiunge a quanto lei diceva, signor Presidente. Vi è il tentativo di creare una grande confusione e ci troviamo non soltanto, come lei diceva, di fronte ad una normativa straordinaria od ordinaria, ma anche ad un affievolimento della sovranità del Parlamento. Anche in questa occasione assistiamo ad un atteggiamento molto eloquente del Governo e della sua maggioranza che non fanno onore né al Parlamento né alla chiarezza ed intelligibilità della legge (*Applausi dei deputati del gruppo del CDU-CDR e di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armadori. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMADORI. Signor Presidente, nel preannunciare il voto favorevole sull'emendamento Tassone 9.43, colgo l'occasione per ringraziarla anch'io, come ha fatto il collega Valdo Spini, per i passi che ha fatto sia presso la Presidenza del Consiglio sia ieri, come abbiamo appreso, presso la Presidenza della Repubblica.

Sono soddisfatto, ma se le cose stanno così allora chi picchia è l'arbitro, signor Presidente, perché evidentemente, dopo la sua lettera al Presidente del Consiglio, quest'ultimo ha risposto di sì, ma poi non si è attenuto a quanto invece doveva

mantenere. Mi riferisco al fatto che il testo definitivo dello schema di decreto legislativo passasse comunque alla Commissione parlamentare competente.

Ho appreso questa mattina dai giornali, quindi con ritardo, che dopo — o appena prima — la sua visita al Capo dello Stato (o comunque del passo compiuto presso di lui), il Presidente Scalfaro ha emanato il decreto legislativo che era stato emanato irrisolto nella seduta di venerdì scorso del Consiglio dei ministri.

In definitiva, sono contento e la ringrazio per i passi che ha fatto, ma mi pare che le massime cariche dello Stato dicano « sì » e poi, in realtà, agiscano in maniera diversa.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, anch'io intendo ringraziarla per i passi che ha mosso — credo stamane — presso il Capo dello Stato con riferimento alle questioni che l'opposizione aveva sollevato a tutela ed in nome delle prerogative di tutto il Parlamento. Del resto, un passo presso il Capo dello Stato era precisamente ciò che noi chiedevamo.

Mi permetto di osservare tuttavia che il nostro punto di vista, il nostro giudizio sui problemi sollevati è, evidentemente, diverso. Non so se ci siano stati abusi da parte del Governo; credo tuttavia che si possa dire che ci sono stati sicuramente eccessi di delega, cioè schemi di decreti o decreti che sono andati oltre il potere che il Parlamento aveva affidato al Governo. È proprio questa la questione che abbiamo inteso sollevare.

Considero senz'altro apprezzabile lo sforzo che lei sta cercando di approfondire per evitare sovrapposizioni tra i vari livelli di legiferazione e per impedire che le Commissioni permanenti possano vedere ulteriormente espropriato il loro potere di indirizzo e di controllo in importanti materie rientranti nella loro competenza. Sarebbe tuttavia paradossale — nel dire questo mi ricollego e mi associo alle

considerazioni del presidente Pisanu — se la conclusione di tutto questo sforzo che lei sta meritoriamente realizzando — e per il quale noi la ringraziamo — dovesse poi consistere in un'accelerazione o nel riconoscimento di un iter accelerato e rapido al Governo di quello che è lo strumento che il Governo stesso dovrebbe adottare con maggiore prudenza, cioè il decreto-legge.

In sostanza, sarebbe singolare, Presidente, pur rispettando le sue interpretazioni, che mentre da una parte si solleva, come facciamo noi, il problema determinato dal fatto che il Governo produce un eccesso di delega, cioè va al di là di quanto affidato al Governo stesso dal Parlamento, dall'altra, come conclusione di questo discorso, il Governo, magari anche perché scadono le deleghe, non incorresse più negli eccessi di delega ma adoperasse invece altre strade di legiferazione di carattere straordinario, a nostro giudizio in modo improprio rispetto al regolamento.

Come lei sa, si tratta di una questione di cui si sta occupando la Giunta per il regolamento, della quale non faccio parte, per cui non entro nel merito. Mi premeva semplicemente ringraziarla per aver accolto il nostro invito ad investire il Capo dello Stato della questione delle deleghe che il Governo, a nostro modo di vedere, sta recependo in maniera eccessiva rispetto ai poteri conferitigli dal Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito. Vorrei solo dirle che le questioni sono state poste tanto, autorevolmente, dall'opposizione quanto da molti presidenti di Commissione, quindi della maggioranza. Dico questo per ragioni di correttezza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 341
Votanti 339
Astenuti 2
Maggioranza 170
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 216).

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Onorevole Bogi, ha qualche notizia importante da darci?

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Dipende da cosa lei consideri importante, onorevole Tassone.

Il Governo non ritiene di avere ecceduto nella delega. Questa è l'opinione del Governo.

È già stato sottolineato che il Governo si è comportato usando la delega su mandato parlamentare. Voglio anche dire che il Governo è effettivamente attento al problema che si pone, tanto che si è fatto carico di contenere il numero dei decreti-legge. Se ricordo bene, in questo momento il Parlamento sta esaminando, ai fini della conversione, due decreti-legge. Effettivamente, è giusto che venga contenuto il numero di questi ultimi e a questo fine il Governo si è applicato.

Il Governo ritiene anche che le modifiche regolamentari approvate dalla Camera costituiscano un'evoluzione nelle procedure parlamentari e ad esse, naturalmente, pone grande attenzione. Come è stato sottolineato dal Presidente in Conferenza dei presidenti di gruppo, credo sia opportuno che i capigruppo discutano del problema e che questa discussione costituisca occasione per poi produrre soluzioni radicali.

Dico questo rifiutando alcune osservazioni che sono state fatte dall'opposizione. Credo tuttavia che avremo occasione quanto prima di confrontarci sul contenuto reale dei problemi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 333
Votanti 332
Astenuti 1
Maggioranza 167
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 341
Votanti 326
Astenuti 15
Maggioranza 164
Hanno votato sì 106
Hanno votato no . 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 9.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 323
Votanti 322
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato sì 110
Hanno votato no . 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.185, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 9.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	122
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Constato l'assenza dell'onorevole Giovanardi: si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 9.220.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Manzione.

Passiamo ai voti.

Della serie di subemendamenti Gasparri da 0.9.220.1 a 0.9.220.5 porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.9.220.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.9.220.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Della serie di emendamenti Gasparri da 0.9.220.11 a 0.9.220.13 porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.9.220.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.9.220.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 9.220, fatto proprio dall'onorevole Manzione, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> ..	211)

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bampo 9.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Signor Presidente, il primo periodo del comma 4 dell'articolo 9 è al centro di una accesa dialettica. Ieri, ed anche nella discussione generale, è stata citata una serie di dati che non sto a ripetere. La norma in esame prevede che in Italia, a differenza di tutti gli altri paesi europei, il servizio civile abbia la stessa durata del servizio militare di leva. Non lo consideriamo giusto, anche nei confronti di quei giovani che non rientrano fra i titolari del diritto di esercitare l'obiezione di coscienza (come previsto dall'articolo 2).

Vorrei far notare che, senza andare contro la sentenza della Corte costituzionale ed alla risoluzione approvata nel 1989 dal Parlamento europeo, si potrebbe inserire nel provvedimento la previsione di un periodo di formazione precedente al servizio civile. Nel 1989 il Parlamento europeo ha previsto che in tutti i paesi membri dell'Unione il servizio civile dovesse essere di durata maggiore rispetto al servizio militare. È vero che la sentenza della Corte costituzionale ha sancito l'illegittimità di una diversa durata dei due servizi, ma possiamo intervenire prevenendo un periodo di specializzazione. Siamo una Repubblica parlamentare, quindi la sentenza non può impedirci di prevedere un periodo di specializzazione da anteporre al servizio civile effettivo.

In secondo luogo vorrei sottolineare che la Camera oggi ha approvato un nuovo testo dell'articolo 8, prevedendo — al comma 2 lettera c) — un periodo di addestramento « speciale ». Qual è allora la differenza fra addestramento e specializzazione? Da cosa è data la specializzazione? Inserendo un periodo di formazione avremmo potuto rispondere proprio a questo interrogativo.

Infine, signor Presidente, occorre tener conto del rapporto fra i giovani che aderiranno al servizio civile e quelli che saranno obbligati alla leva. Approfitto in

proposito della presenza del ministro: come dimostrano diverse indicazioni politiche dell'esecutivo si sta andando verso una proposta di professionalizzazione del servizio militare.

Il gruppo della lega nord non si oppone all'obiezione di coscienza, vorrei chiarire questo punto, bensì al fatto che alcune disposizioni di questo provvedimento non abbiano riguardo per quanti oggi, in attesa che ci sia una rimodulazione anche del servizio militare di leva, si trovano ad essere discriminati. Di discriminazione, infatti, si tratta: ecco perché invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 9.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	314
Maggioranza	158
Hanno votato sì	110
Hanno votato no ...	204

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Tassone 9.52 a Mitolo 9.57 porrò in votazione gli emendamenti Tassone 9.52, Mitolo 9.54 e 9.57, avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	317

Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato sì	112
Hanno votato no ...	205

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mitolo 9.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato sì	106
Hanno votato no ...	205

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mitolo 9.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	322
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	111
Hanno votato no ...	211

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Avverto che gli emendamenti Mitolo 9.191 e 9.187, nonché gli identici emendamenti Mitolo 9.188 e Sergio Fumagalli 9.216 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	319
Astenuti	4
Maggioranza	160
Hanno votato sì	110
Hanno votato no ...	209

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 9.311, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	315
Astenuti	15
Maggioranza	158
Hanno votato sì	218
Hanno votato no ...	97

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	315
Astenuti	13
Maggioranza	158
Hanno votato sì	104
Hanno votato no ...	211

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	322
Votanti	316
Astenuti	6
Maggioranza	159
Hanno votato sì	109
Hanno votato no .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 9.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	318
Votanti	315
Astenuti	3
Maggioranza	158
Hanno votato sì	110
Hanno votato no .	205).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI (ore 17,20)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.312 della Commissione , accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	311
Astenuti	10
Maggioranza	156
Hanno votato sì	210
Hanno votato no ...	101

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 9.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	283
Votanti	273
Astenuti	10
Maggioranza	137
Hanno votato sì	88
Hanno votato no ...	185

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.194, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	313
Astenuti	3
Maggioranza	157
Hanno votato sì	103
Hanno votato no ...	210

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	104
Hanno votato no ...	219

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.196, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	301
Astenuti	13
Maggioranza	151
Hanno votato sì	97
Hanno votato no ...	204

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 9.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Per quanto riguarda il numero legale.
Ora vediamo, facciamo i conteggi.

MARIO PEPE. Presidente, il nostro dispositivo elettronico di voto non ha funzionato *(Alcuni deputati lamentano il cattivo funzionamento del proprio dispositivo di voto)*!

PRESIDENTE. Se vi sono stati problemi tecnici, posso annullare la votazione.

Annulliamo dunque la votazione e verificiamo se vi sono motivi tecnici che prescindono dalla volontà dei singoli.

Indico dunque la votazione...

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, a me dispiace fare queste osservazioni. Sicuramente ci sono stati colleghi che non sono riusciti a votare; sicuramente ci sono stati colleghi che sono riusciti a votare bene, diciamo. Però, è mancato il numero legale. Stabilire ora il precedente che si può annullare e riprovare, significherebbe per il futuro ...

PRESIDENTE. Onorevole Vito ...

ELIO VITO. Sarà mancato anche per qualche distrazione, diciamo ...

PRESIDENTE. Ho capito. Però mi pare che nella correttezza e nel senso del reciproco rispetto che ci deve essere in quest'aula, quando si verificano da più banchi — e si sono verificate da un lato come dall'altro — delle osservazioni che attengono alla modalità esecutiva del voto e quindi alla differenza che separa ciò che è reale da ciò che è formale, io preferisco attenermi alla realtà che può essere verificata. Mi rendo conto che questo può creare non un precedente, ma un'occasione di discussione, ma credo che se ognuno si regola in buona fede, come mi sto regolando io e certamente tutti voi, facendo la verifica della situazione, non si disturbi nessuno e si dà credito soltanto a ciò che risulterà, con maggiore attenzione e tecnicamente rispondente alla verità, rilevato.

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Credevo si fosse appagato delle mie dichiarazioni. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Presidente, solo per dire che in realtà questo non vale come precedente, nel senso che lei stava per annunciare la eventuale mancanza del numero legale, perché si era riservato, se non ricordo male, di fare i conteggi. Siccome c'erano da più parti dell'emiclo delle indicazioni da parte di colleghi che non erano riusciti a votare, in quanto le loro postazioni erano bloccate, credo saggia la decisione, senza che questa costituisca precedente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Diliberto. Io sono un po' contrario ai precedenti, che sono anche pregiudizi. Ma ritengo che il problema sia stato da me visto in termini di corrispondenza tra ciò che un'indicazione formale mi suggeriva e ciò che da altre parti mi era stato indicato, prima di dichiarare che mancava... Ho letto quello che risultava, ma non

ho dichiarato che mancava il numero legale. Ho detto: vediamo se vi sono delle situazioni che lo chiariscono. Quindi, possiamo procedere alla ripetizione...

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, al di là del fatto che questo possa costituire un precedente Certo, lei lo esclude, ma nessuno toglie a chi successivamente potrà recuperare questo dato di farne un precedente. La vorrei porre di fronte ad un caso opinabilissimo, in ipotesi, quanto noi vogliamo. Quando si verificherà che una parte di questo Parlamento, un gruppo, si troverà di fronte alla difficoltà di accettare un risultato, non mancherà chi, onorevole Presidente, dirà di avere sbagliato o che il proprio dispositivo di votazione non ha funzionato? Stiamoci attenti. Sono preoccupato di queste cose. Sono preoccupato del fatto che successivamente si possa utilizzare questo elemento per farlo valere per cambiare il risultato di una votazione in aula. Rassegno a lei questo tipo di considerazione.

PRESIDENTE. Onorevole Aloï, mi pare che le preoccupazioni del collega Diliberto fossero dello stesso tipo. Io stesso ho chiarito che mi ponevo di fronte ad un problema di corrispondenza tra una realtà apparente e una realtà sostanziale, che mi era stata segnalata da più parti come un fatto che poteva essere ulteriormente verificato. Di questa differenza tra l'apparente e il reale mi avvalgo e mi prendo la responsabilità, non di stabilire un precedente, ma di assumere una decisione, che prendo in perfetta buona fede (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 9.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	313
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato sì	79
Hanno votato no ...	234

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.315 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavagnini. Ne ha facoltà.

ROBERTO LAVAGNINI. Signor Presidente, questo emendamento presentato dalla Commissione crea una ulteriore disparità di trattamento tra chi fa il servizio militare di leva e chi fa l'obiettore di coscienza.

Signor Presidente, signor ministro, qui si vuole fare una sanatoria per dei ragazzi che incautamente sono andati in Bosnia senza una autorizzazione (ragazzi che erano stati autorizzati dagli enti a cui erano stati « preposti »).

In pratica si vuol sanare un errore, che potremmo definire giovanile. Se fosse accaduta la stessa cosa a dei ragazzi che fanno il servizio di leva, sarebbero stati considerati indubbiamente o renitenti alla leva o disertori, e noi sappiamo quanto il codice militare sia severo nei confronti dei renitenti e dei disertori.

Io mi rendo conto che a venti o a ventun'anni si possono compiere degli errori, vorrei però dire che se prevediamo un trattamento di questo genere per gli obiettori di coscienza, allora dovremmo fare la stessa cosa per coloro che fanno il servizio militare di leva.

Pertanto, per non infierire su questi giovani che probabilmente hanno compiuto un errore ci asterremo su questo emendamento, però non possiamo condiderlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Il discorso della comparazione con i giovani di leva viene riproposto in ogni occasione.

A questo punto abbiamo la necessità di ribadire che oggettivamente questa è una legge che stabilisce alcune condizioni che oggi, in questa fase, possono anche sembrare più favorevoli di quelle dei giovani di leva, ma non vi è dubbio che ciò diventerà uno stimolo per consentire anche ai giovani di leva di svolgere il servizio militare in condizioni migliori, dando così risposta a quelle che sono le esigenze reali dei giovani che scelgono di fare il servizio militare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruffino. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO. Apprezzo il fatto che l'onorevole Lavagnini abbia annunciato la sua astensione su questo emendamento. In realtà con la legge che stiamo approvando lo svolgimento del servizio civile all'estero diventerà possibile. Ci pare quindi logico sanare delle situazioni — non moltissime ma dolorose — che riguardano giovani che incorrono in sanzioni penali assai gravi. Per tale motivo questo emendamento mi pare del tutto giustificato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Presidente, noi non possiamo accettare questo emendamento della Commissione. Più volte la Commissione ci ha invitato a ritirare i nostri emendamenti, io ritengo invece che la Commissione dovrebbe ritirare questo emendamento, anche sulla base delle considerazioni fatte poc'anzi dall'onorevole Romano Carratelli.

So che il Governo non è né disponibile né tendenzialmente favorevole ad accogliere queste nostre sollecitazioni, al di là di quanto ha detto il presidente della Commissione Spini.

Ricordo che sono state fatte anche delle indagini conoscitive e i risultati a cui si è pervenuti; quando però si è discusso di dispense e di altri benefici per i militari il Governo è andato tranquillamente avanti nella sua attività con i decreti legislativi, senza prestare alcuna attenzione alle proposte fatte dalla Commissione (la collega Nardini, come relatrice, aveva svolto un lavoro rilevante in proposito).

Sto parlando di questioni che avrebbe dovuto conoscere anche il ministro Bogi, che è intervenuto a sproposito in un clima peraltro che lui non aveva colto, visto che ci troviamo dinanzi ad un problema rilevante come del resto aveva sottolineato lo stesso Presidente della Camera.

Data la delicatezza del problema, mi aspetterei una parola da parte del Governo, che dovrebbe anche farsi parte attiva in un dibattito parlamentare. Non abbiamo alcun interesse a perdere tempo e non stiamo facendo ostruzionismo, ma saremmo molto grati al Governo se assumesse un ruolo dinamico e propositivo, perché altrimenti la sua presenza sarebbe di pura testimonianza che, in casi come questo, ritengo non serva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Signor Presidente, annuncio l'astensione del gruppo della lega nord sull'emendamento 9.315 della Commissione. La valenza retroattiva di qualsiasi norma viene sempre presa in considerazione con qualche perplessità, tuttavia, è anche vero che in questo caso ci troviamo di fronte a delle persone che si sono recate in zone di estremo pericolo per offrire un servizio senza che ciò venisse loro imposto. Quindi, fermi restando i dubbi che si nutrono a fronte della retroattività di una norma, è anche

vero che oggettivamente è stato reso un servizio.

Inoltre, pur non essendo completamente d'accordo con questa disposizione, non possiamo non tener conto del fatto che si consentirà l'invio all'estero di obiettori di coscienza che richiedano di svolgere il servizio civile all'estero. Non cambiamo allora perché debbano essere irrogate delle sanzioni a chi ha svolto un servizio analogo in precedenza. Se abbiamo sbagliato fino ad oggi, non vedo perché, come diceva in precedenza il collega Romano Carratelli, dobbiamo continuare a sbagliare. Sono queste le ragioni che motivano la nostra astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento 9.315 della Commissione che riteniamo estremamente importante e giusto.

Sia in occasione della missione in Bosnia sia in occasione di quella ad Hebron, si pose una questione del genere, anzi una disposizione analoga era contenuta nei relativi provvedimenti, senza che di fatto gli obiettori di coscienza fossero inviati in quelle zone.

È vero che questi obiettori non hanno osservato la legge recandosi in territori di guerra, tuttavia vi è una differenza che occorre sottolineare, perché hanno svolto la funzione loro assegnata in territori estremamente a rischio. Quindi, con questo emendamento si dà corpo al desiderio già recepito in una normativa che non ha trovato poi applicazione. Per queste ragioni, ma anche perché non reputo equiparabile le situazioni, voteremo a favore di questo emendamento.

Vorrei rilevare, inoltre, che ci sono delle differenze da prendere nella dovuta considerazione tra il servizio militare e il servizio civile. Ritengo, pertanto, che il continuo paragone che viene fatto dai colleghi sia estremamente fuorviante.

MARIO TASSONE. Parliamo di cittadini e di giovani!

MARIA CELESTE NARDINI. Sono cittadini e giovani, è esatto! Però sono giovani che compiono il loro dovere in maniera differente. Proprio per tale ragione dobbiamo prestare maggiore attenzione alla situazione in questione ed è per questo che riteniamo che l'emendamento 9.315 della Commissione vada approvato (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MARIO TASSONE. C'è una maggiore attenzione per alcune categorie di giovani!

ALESSANDRA MUSSOLINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, desidero ragguagliare l'Assemblea circa una comunicazione che ci è stata appena resa. Si è da poco registrata a Roma una forte scossa di terremoto, che in quest'aula non è stata avvertita, e che molto probabilmente ha interessato le zone già colpite dal terremoto.

Volevo cogliere l'occasione per avvertire il Governo anche al fine di allertare le popolazioni. Si tratta di zone che si trovano già in una situazione molto grave a causa del maltempo e ci sono dei deputati provenienti da quelle aree che sono in allarme.

Signor Presidente, volevo semplicemente rendere questa comunicazione di servizio.

PRESIDENTE. Speriamo che la sua comunicazione non abbia il rilievo che possiamo temere e che sia invece un'avvisaglia meno grave. Comunque le sono grato per il suo intervento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leccese. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE. I deputati verdi voteranno a favore dell'emendamento 9.315

della Commissione che sana una situazione pregressa. Per il futuro ci auguriamo che, una volta approvato questo provvedimento, gli obiettori possano prestare servizio civile all'estero (*Applausi dei deputati del gruppo misto-verdi-l'Ulivo*).

FABRIZIO FELICE BRACCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Signor Presidente, dalle notizie frammentarie che giungono sembra che vi sia stata una forte scossa sismica nell'Italia centrale, precisamente nell'area dell'Umbria e delle Marche; dovrebbe essere in corso un'edizione speciale del telegiornale. Vorremmo che il Governo fornisse notizie immediate al riguardo per assicurare i colleghi umbri e marchigiani preoccupati per il loro territorio di provenienza. Vorremmo avere informazioni il più rapidamente possibile.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Dobbiamo sospendere la seduta!

PRESIDENTE. Non appena il Governo sarà in grado di fornire informazioni, potrà intervenire in qualunque momento, soprattutto in presenza di una motivazione così rilevante e significativa. Se giungeranno notizie, non credo che i rappresentanti del Governo non ce ne daranno conto.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Si deve sospendere!

PRESIDENTE. Colleghi, il Parlamento e il Governo sono stati avvertiti e siamo tutti in grado di acquisire i dati che ci vengono forniti. Proseguiamo nei nostri lavori. Non credo che ci sia da parte nostra alcuna possibilità ulteriore di intervento che non sia quella già opportunamente proposta dai colleghi Mussolini e Bracco di una sollecitazione al Governo. Sono presenti il ministro della difesa e diversi sottosegretari; c'è anche il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento.

Credo che non appena avranno notizie, anche telefoniche, ce le comunicheranno. Per ora proseguiamo nei nostri lavori.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.315 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	265
Astenuti	36
Maggioranza	133
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ...	24

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bampo 9.125 e Alboni 9.197, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	293
Astenuti	4
Maggioranza	147
Hanno votato sì	59
Hanno votato no ...	234

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mitolo 9.199, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	295
Votanti	293

Astenuti 2

Maggioranza 147

Hanno votato sì 65

Hanno votato no ... 228

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 9.126, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	301
Votanti	299
Astenuti	2
Maggioranza	150
Hanno votato sì	70
Hanno votato no ...	229

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Il vicepresidente della Commissione difesa, Benedetti Valentini, ha fornito notizie allarmanti riguardo alla scossa sismica. È possibile che non abbiamo i servizi segreti, i carabinieri o la polizia *(Commenti dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*. Abbiate pazienza, colleghi, noi li paghiamo!

Mi chiedevo com'è possibile che disponendo di tutti questi corpi non abbiamo notizie *ad horas*. Avanzo tale richiesta perché vi è qualcuno che è preoccupato.

Collegli, stiamo andando avanti nell'esame di questo provvedimento senza avere notizie *ad horas*!

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, nel caso di specie non si tratta dei servizi segreti, ma di fornire una informazione.

In ogni caso, il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento ora ci fornirà qualche chiarimento.

MARIO TASSONE. Ma è possibile che non si riesca a capire nulla?

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, non facciamone un dramma.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo quando deve fornire informazioni è tenuto a fare ciò e non a dare notizie (*Commenti del deputato Tassone*). Il Governo dà informazioni precise, onorevole Tassone.

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, sono fatti che, se risultassero confermati, creerebbero dolori e dispiaceri a tutti. Aspettiamo quindi delle notizie precise.

Prosegua pure, signor sottosegretario.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Stiamo lavorando per essere nelle condizioni di poter fornire le informazioni richieste entro la fine della seduta.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, potrebbe risultare utile sapere dal rappresentante del Governo orientativamente a che ora il Governo ritenga di poter fornire questa informativa al Parlamento. Ciò consentirebbe all'Assemblea di proseguire tranquillamente con le votazioni, senza lasciarsi influenzare e (mi rivolgo anche ai colleghi dell'opposizione) senza strumentalizzare drammatici eventi esterni, e con la certezza che, ad una determinata ora,

che evidentemente non può essere molto distante nel tempo, verrà fornita un'informativa da parte del Governo.

Credo che ciò potrebbe consentire di tranquillizzare i colleghi e di proseguire nei nostri lavori in maniera tranquilla.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo, è possibile avere almeno un *certus an incertus quando*?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, poiché la nostra fonte principale è ovviamente quella del sottosegretario delegato alla protezione civile (*Commenti del deputato Tremaglia*), che in questo momento sta intervenendo per affrontare alcune necessità di coordinamento, non sono in grado — lo sarò tra qualche minuto — di dire quando sarà possibile fornire una prima informazione su quanto è avvenuto.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Montecchi, mi pare che questa sia una risposta seria ed adeguata alla necessità di una informativa che valga in termini non eventuali ed episodici.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	307
Astenuti	11
Maggioranza	154
Hanno votato sì	72
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Benedetti Valentini 9.167 a Benedetti Valentini 9.166, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 9.167, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	308
Astenuti	6
Maggioranza	155
Hanno votato sì	80
Hanno votato no ...	228

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 9.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	304
Astenuti	5
Maggioranza	153
Hanno votato sì	79
Hanno votato no ...	225

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mitolo 9.203, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	302
Astenuti	5
Maggioranza	152

Hanno votato sì 77
Hanno votato no ... 225
Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alboni 9.207, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	318
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato sì	84
Hanno votato no ...	234

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bampo 9.171 e Alboni 9.208, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	313
Astenuti	4
Maggioranza	157
Hanno votato sì	87
Hanno votato no ...	226

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 9.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	321
Astenuti	3
Maggioranza	161
Hanno votato sì	91
Hanno votato no ...	230

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 9.175, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	314
Astenuti	4
Maggioranza	158
Hanno votato sì	86
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 9.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	321
Astenuti	6
Maggioranza	161
Hanno votato sì	89
Hanno votato no ...	232

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 9.210, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	319
Astenuti	10
Maggioranza	160
Hanno votato sì	88
Hanno votato no ...	231

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	337
Astenuti	5
Maggioranza	169
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ...	96

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Avverto i colleghi che tra circa venti minuti il Governo renderà una prima informativa sugli eventi di cui si è avuta notizia.

(Esame dell'articolo 10 — A.C. 3123)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 3123 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

FRANCESCA CHIAVACCI, Relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad